



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Lanusei (NU), viale Europa 10 – Carceri giudiziarie San Daniele.

Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Ente richiedente: Agenzia del Demanio

RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA

Le Carceri giudiziarie San Daniele sono situate sul margine del nucleo storico del Comune di Lanusei, in località Su Tauli.

Nei pressi della Cattedrale di Santa Maria Maddalena, nella piazza Vittorio Emanuele di Lanusei, si trova una grande targa di marmo che riporta la "Storia cronologica di Lanusei", ripercorrendo le tappe fondamentali delle vicende storiche legate alla cittadina ogliastrina. Vi si legge: "1727-1865 [Lanusei] è sede di un convento di frati minori osservanti" e, poco oltre, "1874 L'ex convento francescano è trasformato in carcere giudiziario".

Il compendio carcerario fu infatti costruito, per essere adibito a convento, nella prima metà del '700, nella parte alta della città, sul colle che ne dominava l'abitato.

Dedicato all'Immacolata Concezione, il convento ospitava la comunità di Frati Minori Osservanti stabilitisi nei pressi di una grande area vuota ai margini di Lanusei, alla sommità del rione Piriorgiu. L'odonomastica nell'area circostante ha tramandato fino ad oggi la propria originaria destinazione con la via "S'Ortali 'e Cunventu", che si immette sul viale Europa, poco più avanti rispetto all'attuale istituto carcerario. Anche la vocazione religiosa dell'area si è mantenuta nel tempo, attraverso la realizzazione, tra gli anni sessanta e gli anni settanta del secolo scorso, del Santuario Madonna del Rosario d'Ogliastra, oggi affidato ai frati cappuccini.

A seguito della Legge Rattazzi del 1855, il convento fu espropriato, per poi essere riadattato, alcuni anni dopo, per ospitare la casa circondariale, tuttora operativa.

Il carcere sorge su quello che oggi è un lotto chiuso su sé stesso, di forma irregolare, con superficie di circa 3.850 mq e con ingresso dal viale Europa. Il corpo di fabbrica, strutturato su due piani fuori terra, ha la pianta rettangolare che si sviluppa attorno ad una corte interna, denunciandone l'origine conventuale.

Il piano terra è occupato principalmente dalla zona detentiva, con gli ambienti più grandi che fungono da aree comuni e servizi, mentre le celle monastiche, nelle quali sono stati inseriti i servizi igienici, sono destinate ad ospitare i detenuti. Il vecchio chiostro del convento è adibito a cortile passeggio, mentre nell'angolo nord del fabbricato è presente la cappella carceraria.

Al primo piano sono organizzati gli uffici della direzione, gli archivi, le camere e i servizi per il personale, oltre ad alcune altre celle.

Gli ambienti sono perlopiù voltati e pavimentati con marmette in graniglia; sono tuttavia presenti palesi rimaneggiamenti avvenuti nelle fasi di trasformazione dell'edificio da convento a carcere.

Nel compendio sono presenti ulteriori volumi, accostati a quello principale, che, per caratteristiche formali, strutturali e materiche costituiscono superfetazioni dell'originario convento o che, in ogni caso, si prestano a trasformazioni anche significative. Si tratta del locale tecnico caldaia, addossato sul prospetto ovest del penitenziario, del fabbricato sala attesa per i parenti dei detenuti, in prossimità dell'ingresso principale del carcere, di un magazzino in legno con copertura a lamiera grecata e, infine, del fabbricato "magazzini MOF",





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

destinato allo svolgimento di attività laboratoriali dei detenuti, costruito lungo il prospetto sud del carcere, in blocchi di calcestruzzo e privo di finiture.

Sebbene abbia subito nella propria storia importanti evoluzioni, l'edificio rappresenta nel suo complesso un'importante testimonianza delle vicende locali, per le caratteristiche architettoniche che ancora lo contraddistinguono e per le vicende storiche che lo riguardano.

Le carceri giudiziarie San Daniele meritano quindi di essere dichiarate di interesse culturale e di essere sottoposte alla disciplina di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004.

Il relatore

Arch. Sergio Cappai

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Billeci

Fonti bibliografiche:

USAI ANGELINO, *L'ex convento francescano di Lanusei fra storia e tradizione*, Seleni, Cagliari 1975.

USAI ANGELINO, *La diocesi ogliastrina: nella serie di Vescovi di Fordongianus, Suelli, Tortolì, Lanusei, Sarda Fossataro*, Cagliari 1970



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it – PEO: sabap-ss@beniculturali.it